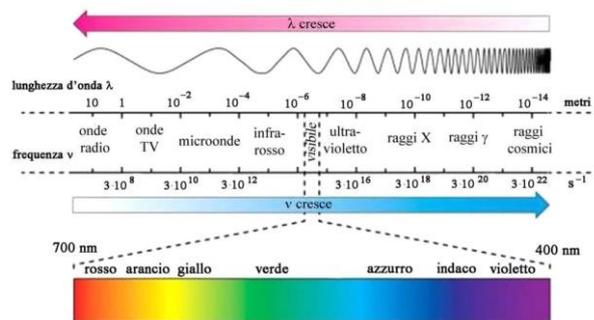


BIOFOTONE



Il primo a teorizzare la presenza di biofotoni prodotti in gran misura da ogni sistema vivente fu, nel 1922, il biologo russo Alexander Gurwitsch. Quest'ultimo giunse alla conclusione che i biofotoni dovevano appartenere alla banda di lunghezza d'onda dei raggi ultravioletti.

I bio-fotoni prodotti sono quanti di luce, portatori di informazioni che regolano un circuito di comunicazione che organizza la crescita e la rigenerazione delle cellule mediante il controllo delle sequenze dei processi biochimici, genetici e bio energetici.

Un fotone può essere considerato come un'onda e una particella, entità osservabili fisicamente nel prisma della banda di lunghezza d'onda dei raggi ultravioletti. Il bio-fotone, invece, è ciò che è emanato dalle nostre cellule, che in prima battuta non è altro che suono e in ultima analisi luce.

Pertanto, il fotone è un QUANTUM di luce pura, che quando entra nel Sistema non locale Umano (chakra) assume la colorazione delle cellule, splittando al di fuori di esso, cioè nel campo aurico, i rispettivi colori ultravioletti visibili.